

ECN MILANO
19 ottobre 1992

Modem 02 2840243 - 24 h/Day 2400 MNP5

Telefono/Fax 02 26140287

ECN MILANO

C/O Centro Sociale Leoncavallo

Via Leoncavallo, 22 - 20131 MILANO

Casella Postale n. 17051

Radio ONDA DIRETTA Fm 105.600 Telefono 0337 328455

Conto Corrente Postale n. 22311203 intestato a

"Associazione delle mamme del Leoncavallo
per i centri sociali autogestiti"



Centro Sociale Leoncavallo

INDICE DEI CONTENUTI

Sciopero generale!

1	PECORA1.TXT	(12 / 10 / 92) da VR per l'autorganizzazione
2	PECORA.TXT	(12 / 10 / 92) da Verona per l'autorganizzazione
3	BO921013.DOC	(14 / 10 / 92) Manifestazione del 13/10 a Bologna
4	NA131092.DOC	(14 / 10 / 92) Contestazione allo sciopero 13/10
5	RM21014A.TXT	(14 / 10 / 92) Lavoratori di Brindisi su sciopero 13/10
6	PD13OTT.DOC	(15 / 10 / 92) Cronaca sciopero 13 ott. Padova
7	BG131092	(15 / 10 / 92) Sciopero a bergamo
8	RM21013A.TXT	(15 / 10 / 92) Comun. Lav. Autorg. su sciopero 13.10.92
9	T280005.TXT	(15 / 10 / 92) comstampacorteo 131092
10	T280006.TXT	(15 / 10 / 92) mimanif. 131092
11	FI215109.F	(15 / 10 / 92) comunicato stampa su sciopero 13.10.92
12	FI215109.C	(15 / 10 / 92) comunicato stampa manifest. 13 ott
13	FI215109.E	(15 / 10 / 92) volantino autoorg
14	FI215109.D	(15 / 10 / 92) volantino manifestazione
15	SA921013.TXT	(15 / 10 / 92) Manifestazione contro finanziaria Salerno
16	BS921013.TXT	(17 / 10 / 92) cronaca sciopero 13 ottobre
17	REPRSIND.DOC	(17 / 10 / 92) repressione sindacale in fabbrica a Modena

Repressione

- 18 FI215109.A (15 / 10 / 92)
comunicato stampa processo lorenze ivano
- 19 FI215109.B (15 / 10 / 92)
lettera a la nazione
- 20 NA161092.DOC (16 / 10 / 92)
4 arresti e varie denunce tra i disoccupati
- 21 NA181092.DOC (19 / 10 / 92)
manifestazione contro l'arresto dei 4 compagni

Occupazioni spazi sociali

- 22 RM21014.TXT (14 / 10 / 92)
Coord. Inquilini su vendita case IACP
- 23 RM21015B.TXT (15 / 10 / 92)
sgombero scuola occupata a Talenti
- 24 RM21015C.TXT (15 / 10 / 92)
minacce di sgombero per extracomunitari
- 25 FARADIBA.TXT (16 / 10 / 92)
occupazione 14/10/92 Via Fara MILANO
- 26 MI21015A.TXT (16 / 10 / 92)
Adesione a iniziativa antiproibizionista
- 27 MI21015B.TXT (16 / 10 / 92)
Leonka: 17 anni di occupazione
- 28 MI21017.TXT (19 / 10 / 92)
Corsera: infamie sul Leoncavallo

Comunicazione, musica e iniziative culturali

- 29 RM21013.TXT (15 / 10 / 92)
Cinema Indipendente al Corto Circuito
- 30 RM21015A.ASC (15 / 10 / 92)
per il meeting delle realta' di com. antagonista
- 31 SE171092.TXT (18 / 10 / 92)
Serata Dibattito Sulla Crisi Attuale
- 32 KALENDAR.TXT (18 / 10 / 92)
Programmazione musicale Leoncavallo

1 File : PECORA1.TXT

CONTRO L'ECONOMIA DI GUERRA ... AUTORGANIZZIAMOCI!

A cosa sono serviti anni di svendite e di compromessi?

Solo a far arricchire di più chi era già ricco, a dare profitti agli industriali, a rafforzare questo sistema basato sullo sfruttamento.

Le misure prese dal governo per rilanciare l'azienda Italia in Europa vengono supinamente accettate da parte dei sindacati confederali, sempre più cinghie di trasmissione della volontà dei poteri economici politici, avallando la tesi governativa del necessario sforzo comune per uscire dalla crisi.

Ma l'accordo sul costo del lavoro nasconde per i lavoratori una realtà fatta di licenziamenti e di disoccupazione.

L'azienda Italia vuole recuperare competitività sulle spalle dei lavoratori: si riducono i salari e si rafforzano le gerarchie sociali.

E' TEMPO DI DIRE BASTA!

Rabbia e sterile protesta non bastano più.

Prepariamoci un autunno di lotta e di rivolta!

Organizziamo ovunque, sui posti di lavoro come sul territorio, un fronte compatto e unito di lotta, resistenza e opposizione.

Facciamo sì che il governo cada al più presto e cadendo si faccia male, il più male possibile!

Usciamo in massa dai sindacati confederali, sommergiamo i burocrati con un mare di disdette (così saranno costretti a tornare a lavorare), delegittimiamoli impedendo loro di rappresentarci nelle trattative.

Riprendiamoci le piazze. Riscopriamo il potere assembleare e l'autogestione delle lotte.

Contro ogni tipo di oppressione, sfruttamento e contro la crescente militarizzazione del territorio opponiamo una nuova via libertaria di completa trasformazione sociale!

Collettivo Anarchico La Pecora Nera

2 File : PECORA.TXT

L'accordo del 31 luglio e la nuova stangata cancellano con una firma i diritti dei lavoratori conquistati con lotte e sacrifici. Preparano una società dove i bisogni essenziali (lavoro, casa, salute), per non parlare di tutti gli altri, saranno concessi solo a chi potrà permetterseli, dove i ricchi saranno ancora sempre più ricchi mentre tutti coloro che possiedono solo le braccia o poco più per lavorare staranno sempre peggio, dove chi non "produce" (disoccupati, malati, anziani,...) sarà abbandonato a sé stesso, emarginato, "eliminato".

Responsabili di ciò sono: padroni, governo e burocrazie sindacali di CGIL-CISL-UIL.

Padroni e governo, da sempre ladri legali o illegali, sfruttatori e bastonatori. Cercano ora di far pagare a chi lavora il frutto delle loro speculazioni, dei loro sprechi, dei loro privilegi, camuffando tutto ciò sotto il ricatto dell'"unità nazionale" per "rimanere in Europa": un'Europa di monete e di capitale, non di uguaglianza e di libertà.

CGIL-CISL-UIL, invece di sindacati che rivendicano i diritti di chi si vede derubato ogni giorno dal frutto del proprio lavoro, sono ormai organi dello stato, complici volontari di padroni e governo (un ex-segretario sindacale che diventa ministro del lavoro, un segretario aggiunto che aspira a divenire segretario di un partito di governo,...).

Organismi autoritari e gerarchici che non accettano critiche o contestazioni nemmeno dalla propria base.

Come anarchici appoggiamo le lotte dei lavoratori contro ladri e sfruttatori, per una società senza servi e senza padroni, auspichiamo l'unità dei lavoratori, non sotto le direttive di burocrazie "sindacali" di ogni colore, ma nelle lotte.

SCIOPERO GENERALE

Contro l'accordo del 31 luglio e la nuova stangata

Contro governo, padroni e burocrazie sindacali

Per l'autogestione delle lotte, del lavoro, della società

Collettivo Anarchico La Pecora Nera

3 File : BO921013.DOC

Oggi 13 ottobre a Bologna sono confluiti tre cortei di lavoratori (circa 70.000) in Piazza Maggiore dove si sarebbe dovuto tenere il comizio di Trentin. La piazza era militarizzata dal servizio d'ordine sindacale e dalle forze di polizia e carabinieri. Nonostante il clima pesante creato dagli sgherri di Trentin il comizio e' stata decisamente contestato ininterrottamente da molti lavoratori, studenti, operai. Il palco era stato transennato e posto ad una consistente lontananza rispetto alla piazza che e' parsa meno propensa al consenso e piuttosto critica nei confronti del sindacato. Successivamente e' partito un corteo di compagni e di lavoratori (circa tremila) per le strade del centro diretto alla camera del lavoro dove c'e' stata una contestazione con lanci di monetine anche qui in un clima di forte militarizzazione. Molto positiva era la composizione del corteo formato da quell'area di lavoro sociale diffuso che va dai precari ai disoccupati, dagli studenti medi a quelli universitari che da molti anni non si trovavano insieme a molti lavoratori.

4 File : NA131092.DOC

*Napoli 13/10/92***CONTESTAZIONE ALLO SCIOPERO-FARSA SINDACALE**

Stamattina si e' tenuta a Napoli una grossa manifestazione di tutte le realta' autorganizzate contro la manovra Amato.

Il corteo, composto dagli operai autorganizzati delle maggiori fabbriche della provincia, dai disoccupati, dagli studenti, dai senzatetto e dal csoa Officina 99, e' riuscito ad interrompere il comizio sindacale nonostante l'ingente schieramento di polizia, carabinieri e servizio d'ordine sindacale che ha provato ad opporsi al nostro ingresso in piazza. Una prima assemblea si e' tenuta dopo il frettoloso abbandono del palco da parte dei sindacalisti; dopo alcuni interventi si e' deciso di muoversi in corteo fino all' universita'. Presso la facolta' di Giurisprudenza si e' tenuta un'altra assemblea dove tutte le realta' intervenute al corteo autorganizzato hanno avuto la Possibilita' di esprimere le ragioni della propria rabbia contro i padroni e il sindacato, decidendo infine di lavorare insieme per la costruzione di uno sciopero generale autorga-

nizzato. Questa giornata e' stata quindi un ennesimo passaggio organizzativo verso la costituzione di una vasta unita' di classe nelle lotte.

E.C.N. NAPOLI

5 File : RM21014A.TXT

Brindisi 13/10/92

Nella citta' di Brindisi il sindacato non ha organizzato nessun corteo, ma l'uscita anticipata dalle fabbriche.

L'unica iniziativa organizzata in citta' e' stata la nostra, con un corteo/sit-in/comizio in mezzo al corso principale, che e' rimasto cosi' bloccato per oltre un'ora e mezza, a cui hanno partecipato centinaia di lavoratori e studenti.

I Compagni Di Brindisi

6 File : PD13OTT.DOC

Corrispondenze A Radio Sherwood Padova

Due i concentramenti per la manifestazione sindacale a Padova: uno alla Stazione e l'altro in Prato della valle.

Al concentramento della Stazione FFSS i funzionari del sindacato non fanno entrare nel corteo gli studenti medi di Padova e Venezia e anche uno spezzone di ESSERE SINDACATO di Venezia che in forma provocatoria contro la parzialità dello sciopero di oggi portava uno striscione con scritto sciopero generale al rovescio. C'è molta pavidità da parte del sindacato nel cercare di isolare chiunque possa essere il tanto temuto "contestatore": ma i filtri non bastano e quando inizia il comizio in Piazza Insurrezione, all'arrivo dei due cortei, i fischi iniziano a farsi sempre più forti. In particolare quando a parlare inizia Larizza la contestazione si fa fortissima...dalle finestre dello stabile alla spalle del palco, i lavoratori autorganizzati dell'INPS calano 3 striscioni "Sindacato venduto" "Sciopero Generale" "Contro il governo Amato". Un'ovazione della piazza raccoglie lo sventolio di questi striscioni. I fischi si mischiano alle castagne, alle monete che piovano sul palco. I sindacalisti si affrettano a finire i discorsi ufficiali

dal palco...ma l'attenzione generale non è per le loro frasi trite e ritrite ma per la contestazione. Per i gruppi di lavoratori autorganizzati ma anche con le bandiere del sindacato che fischiano e gridano...e chi non grida guarda con un'aria complice. Anche a PADOVA la piazza lo ha ribadito il sindacato è di stato, lontano dalla voglia di lotta e protesta della gente contro il governo e le sue manovre finanziarie.

Parlando con i lavoratori lungo tutto il corteo si percepiva un senso generale di opposizione alle svendite dei sindacati.

C'è da dire che questa forma di opposizione diffusa si è espressa nella sua forma più evidente in piazza. Ricordiamo che Larizza è dello stesso partito di Amato e quindi la rabbia è esplosa in forma generalizzata quando questo socialista ha iniziato a parlare. Volevano dare l'immagine di una Padova pacificata ma gli è stato impossibile: gran parte della piazza fischia. I lanci di castagne, patate etc..si sono fatti più forte quando sono stati calati 3 striscioni dalla sede dell'INPS. Tra l'altro i lavoratori dell'INPS dovevano essere come tutti quelli del Pubblico Impiego esclusi da questa giornata, e sappiamo che questa è proprio una scelta sindacale: dividere i lavoratori stessi.

Va aggiunto che il servizio d'ordine del sindacato pareva veramente demotivato nel senso che dopo le note vicende di Roma questi signori hanno pagato in termini di credibilità la loro immagine. tanto è vero che proprio di fronte al palco dove parlava Larizza, oltre le transesse vi era un accesa contestazione di operai che continuavano a ripetere in maniera assordante "andate a lavorare" rivolto a quelli che erano sul palco.

Questo è lo spaccato della manifestazione di Padova, che ha dimostrato l'incapacità del sindacato di recuperare le tensioni sociali e di classe che vedono come protagonisti non "poche centinaia di autonomi", ma centinaia e centinaia di lavoratori in tutte le piazze d'Italia

7	File : BG131092
---	-----------------

VE NE DOVETE ANDARE!!!

Ancora una volta a Bergamo i sindacati di stato sono stati contestati.

Numerosi tra lavoratori, studenti e disoccupati hanno aderito allo spezzone autorganizzato indetto dai compagni.

Dopo la proclamazione dello sciopero di 4 ore, indetto dai confederali (escludendo il pubblico impiego), la risposta della piazza è stata rabbiosa ed incandescente.

Dopo aver percorso circa 300/400 metri, invece di seguire il resto del corteo, lo spezzone antagonista promosso dai compagni/e del collettivo, dal collettivo studenti in lotta, dal coordinamento lavoratori di base e da gruppi di lavoratori, si è diretto verso il palco dove avrebbero dovuto parlare i bonzi sindacali della C.G.I.L.; subito è partita la contestazione di buona parte della piazza che ha coinvolto anche gli altri lavoratori giunti successivamente.

Il comizio è durato all'incirca 15 minuti, immediatamente dopo i compagni, sotto la pressione della piazza, hanno preso possesso del palco, superando il servizio d'ordine sindacale e lanciando parole d'ordine per l'autorganizzazione e per la convocazione di uno sciopero generale autorganizzato.

Nonostante molti consigli di fabbrica della provincia, per protesta non abbiano aderito allo sciopero e che i lavoratori del pubblico impiego fossero stati esclusi, in piazza oggi c'erano più di 5000 persone.

HASTA LA VICTORIA SIEMPRE

Compagni/e del Collettivo Comunista Pelle-rossa

E.C.N. Bergamo 13/10/1992

8	File : RM21013A.TXT
---	---------------------

SCIOPERA ANCHE ROMA NONOSTANTE TANTI BOICOTTAGGI

Lo sciopero indetto dagli studenti medi è riuscito. 7000 compagni-e hanno partecipato al corteo della mattina, 500 lavoratori-trici hanno sostenuto questa nuova azione di lotta.

Nelle assemblee studentesche era prevalsa, a stragrande maggioranza, la posizione di proclamare lo sciopero e scendere in piazza a sostegno dello Sciopero Generale contro padroni-governo-sindacati. Il riferimento a quel sindacato che si è trasformato in mazziera, blindando i cortei e la piazza del 2 ottobre, ha urtato i codini della Sinistra Giovanile che hanno messo in atto un boicottaggio feroce contro lo sciopero convocando assemblee e autogestioni improvvisate; lo stesso hanno fatto quelli di Radio Città Aperta, sostenendo che, poiché allo

sciopero non partecipavano gli aderenti alla CUB ,lo sciopero non andava fatto .

Il sindacato ce l'ha messa tutta per dividere i lavoratori . Ha spostato lo sciopero dei metalmeccanici nel pomeriggio, ha anticipato di un'ora lo sciopero dei trasporti (dalle 8.30 invece di quello già prefissato alle 9.30) per impedire a studenti e lavoratori di partecipare al corteo.

Rompendo questi sotterfugi i metalmeccanici dell'ACI informatica, della DATA SYSTEM, della CONTRAVES han fatto lo sciopero di mattina partecipando al corteo degli studenti a cui si sono aggiunte le delegazioni dei lavoratori elettrici , ospedalieri, degli assistenti domiciliari, dei COBAS, e vari altri.

Al termine del corteo , a piazza SS Apostoli, si e' svolto un breve comizio in cui gli oratori han sostenuto il lavoro in comune per lo sciopero generale e la nascita di un polo sociale autoorganizzato a Roma.

I lavoratori presenti han deciso di stampare un manifesto con il testo di una lettera con cui la CGIL Lazio si congratula col " meraviglioso comportamento " del servizio d'ordine sindacale del 2 ottobre, invitandolo ad una cena sociale. Il titolo del manifesto " NON PISCIATE CONTROVENTO " prende lo spunto dal nome del segretario regionale della CGIL, Vento, che all'indomani del 2 ottobre ebbe modo di distinguersi per il cumulo di falsità ed infamità propalate ai danni dei compagni dell'autonomia operaia.

ROMA, 13 ottobre 1992
LAVORATORI AUTOORGANIZZATI

9 File : T280005.TXT

Comunicato Stampa
CASTAGNATA CONTRO LA STANGATA

Oggi, 13\10\92, si è svolto lo sciopero generale che CGIL CISL e UIL hanno indetto nel tentativo di recuperare le continue richieste di iniziative più incisive espresse in queste ultime settimane in tutte le piazze d'Italia.

Quattro ore di sciopero e l'esclusione del pubblico impiego è stato il frutto di una mediazione tra i tre sindacati e le rispettive parrocchie politiche che compongono la segreteria nazionale (PDS, DC ,PSI) , a nulla sono valse le continue richieste della base di indire uno sciopero generale nazionale di otto ore contro il governo delle stangate.

Oggi a Milano, l'intera piazza, e non certo qualche centinaio di provocatori, ha duramente contestato il burocrate D'Antoni della CISL, mentre cercava di spiegare la piattaforma di CGIL, CISL e UIL che, al di là di spostare qualche virgola ininfluente dal punto di vista dei sacrifici che si vogliono far pagare agli strati più deboli della popolazione, è in sintonia col "decreto Amato".

Oggi, i lavoratori, gli studenti, le realtà sociali presenti in piazza, hanno chiarito con fischi, slogan, lanci di frutta e uova all'indirizzo del palco, che questo sindacato è a tutti gli effetti complice di governo e padroni nel colpire gli interessi dei lavoratori.

Nulla ha a che vedere l'unità dei burocrati di partito CGIL, CISL e UIL con l'unità dei lavoratori, che proprio oggi scendendo in piazza ed azzittendo D'Antoni e company hanno dimostrato cosa significhi lottare uniti per difendere i nostri interessi.

Durante la contestazione effettuata dalla totalità della piazza è inoltre stato respinto un tentativo di carica operato sia dal servizio d'ordine sindacale che dalla polizia.

Quello che oggi si è espresso a Milano dimostra ancora di più quanto alta sia oggi l'incalzatura e la necessità di lottare in prima persona, tutti assieme, contro il governo Amato, le sue stangate ed i vari tirapiedi del sindacato. Perciò sindacalisti, padroni e governanti, abbiamo proprio l'impressione che quest'autunno per voi sarà molto caldo!!!!

**CENTRO D'INFORMAZIONE E
COMUNICAZIONE ANTAGONISTA VIA DEI
TRANSITI 28, MILANO
CASA OCCUPATA VIA DEI TRANSITI 28**

10 File : T280006.TXT

All'attenzione Della Redazione
COMUNICATO D'AGENZIA

In occasione dello sciopero generale nazionale indetto per quattro ore da CGIL CISL e UIL, si sono svolte manifestazioni con dure contestazioni in tutte le principali città italiane.

La contestazione di maggior rilievo è avvenuta a Milano, dove una piazza gremita di lavoratori dell'industria e dei servizi, delegazioni del pubblico impiego, studenti medi ed universitari hanno sommerso di fischi ed insulti chiunque delle tre confederazioni salisse sul palco a parlare.

La piazza, si parla di circa 80.000 persone, si è accesa quando è stato annunciato l'intervento del segretario generale della CISL D'Antoni, ritenuto uno degli esponenti sindacali più vicini alle posizioni del governo Amato. Ai fischi ed alle urla sempre più forti si è aggiunto un fitto lancio di uova, monete, castagne ed ortaggi vari, un lancio d'oggetti che non è provenuto da un luogo particolare, ma da tutta la piazza.

Ciononostante D'Antoni ha continuato a parlare fingendo di non considerare ciò che stava accadendo davanti ad i suoi occhi e, pur avendo un labbro sanguinante per un taglio provocato dal lancio di una moneta.

Ad un certo punto il comizio ha vissuto il suo momento di tensione più alto quando una cinquantina di sindacalisti del servizio d'ordine si sono scagliati, con caschetti in testa e bastoni in mano, verso il centro della piazza per reprimere la contestazione. Questa violenta provocazione è stata respinta dalla totalità dei lavoratori delle prime file che hanno fatto muro al servizio d'ordine ricacciandolo dietro le transenne. Intanto, sull'altro lato della piazza, all'incirca all'altezza del megastore Virgin-ex bar Commercio, alcune decine di poliziotti del reparto celere tentavano di avanzare sempre verso il centro della piazza. Ma in questo caso si sono trovati di fronte gli studenti ed i giovani dei centri sociali che successivamente affiancati dai lavoratori della Breda di Sesto S. Giovanni hanno costretto le forze dell'ordine a desistere dai loro malsani intenti. Subito dopo questi momenti di estrema tensione, il comizio di D'Antoni si concludeva amaramente, mentre in fondo alla piazza si iniziava un'assemblea spontanea dal furgone con amplificazione del centro sociale Leoncavallo.

In questa assemblea hanno preso la parola gli operai dei Cobas dell'Alfa di Arese e della Breda di Sesto S. Giovanni, oltre al cantautore Trincale, uno studente del coordinamento studenti in lotta ed un membro del coordinamento lavoratori autorganizzati.

A conclusione di questa assemblea, a cui hanno partecipato circa 3.000 persone, si è votata una mozione che promuove la continuazione delle iniziative di lotta per costringere il sindacato alla convocazione di uno sciopero generale nazionale, questa volta di tutte le categorie e per otto ore con manifestazione a Roma.

**AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA
MILANO**

C/O INFO/SHOP VIA DEI TRANSITI 28 MILANO
TEL. FAX 02/26141218

Firenze 13/10

COMUNICATO STAMPA

Una città in stato d'assedio, un corteo cittadino e non provinciale, assediato da polizia e carabinieri che sbarravano ogni strada laterale schierati con caschi e manganelli ai lati del corteo.

Nonostante ciò alcune migliaia di lavoratori (meno che in altri scioperi) hanno manifestato nel centro cittadino.

CGIL-CISL-UIL hanno volutamente fatto la scelta di non allargare ed estendere lo sciopero al pubblico impiego.

Il comizio di Morese, dirigente CISL, democristiano è stato contestato pressoché da tutta la piazza. Il sindacalista ha invitato gli operai e i lavoratori a fare sacrifici, ma la piazza gli ha risposto che i sacrifici li devono fare i padroni.

In buona sostanza il sindacalista ha confermato la linea di cogestione del sindacato con il governo Amato. Dopo oggi i dirigenti sindacali invitano tutti a fare il loro dovere ed assumersene proprie responsabilità per "salvare" il paese dalla crisi. **NON CI STIAMO !** Al termine del comizio blindato farsa, una assemblea di lavoratori autorganizzati ha richiesto ha gran voce lo sciopero generale e si è riconvocata nel pomeriggio alle 16,30 all'SMS di Rifredi, dove le strutture autorganizzate si confronteranno al di fuori e contro i sindacati.

Manifestazione anche a Empoli, 5000 persone hanno sfilato in corteo, oltre un migliaio nello spezzone autonomo costituito dal collettivo studentesco "la Locomotiva" e dal CSA Intifada. Il comizio sindacale è durato pochi minuti per le forti contestazioni della piazza nei confronti della sindacalista Carla Cantone della FILLEA CGIL.

LA RICHIESTA DI TUTTE LE PIAZZE, DI TUTTI I LAVORATORI È UNA E SOLA: SCIOPERO GENERALE E MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA CONTRO IL GOVERNO AMATO !!!

**IL CENTRO DI COMUNICAZIONE
ANTAGONISTA - FIRENZE**

12 File : FI215109.C

COMUNICATO STAMPA DEL CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA SULLA MANIFESTAZIONE FIORENTINA DI MARTEDI' 13 OTTOBRE

Gli scioperi spontanei di venerdì 9 settembre (20 mila a Milano, l'Alfa che blocca l'autostrada dei laghi, le manifestazioni nelle altre città ed anche a Firenze) hanno rappresentato una risposta inequivocabile alla fiducia votata in Parlamento ad Amato.

Alla luce di questi episodi assume un nuovo significato lo sciopero e le manifestazioni di MARTEDI' 13 OTTOBRE.

Questo non perché cambiamo giudizio su uno sciopero che non esitiamo a definire CAPPONATO, in quanto:

1. lo sciopero non è generale escludendo la funzione pubblica (e quindi la vita ospedaliera e burocratico/amministrativa della città non viene interrotta).
2. lo sciopero non è di 8 ore, non è contro il governo Amato, non porta a ROMA i milioni di lavoratori che sono scesi nelle piazze italiane in queste settimane.

Per quanto riguarda Firenze la Camera del Lavoro ha comunicato che ha chiesto alla polizia di non presidiare la piazza, che il servizio d'ordine sindacale sarà a mani nude e che, a queste condizioni, è assicurata a tutti la libertà di manifestare e di dissentire con fischi. Apprezziamo e salutiamo questo rinsavimento sindacale dopo la blindatura della manifestazione di Roma con caschi gialli e commissari di polizia piduisti che hanno scatenato la caccia al contestatore.

Per quanto ci riguarda riteniamo conclusa con il 2 ottobre la delegittimazione con la contestazione feroce dei dirigenti sindacali responsabili dell'accordo del 31 luglio -che ha aperto la strada alla manovra economica di Amato.

Riteniamo che si debba passare all'organizzazione di uno SCIOPERO GENERALE NAZIONALE CONTRO IL GOVERNO E DI OTTO ORE CON MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA. Che si debba passare ad una nuova stagione del movimento dei lavoratori dipendenti, autorganizzandosi nei posti di lavoro con la costruzione di COSIGLI DI BASE. Riteniamo anche che si debba definire una PIATTAFORMA SOCIALE PER NON PAGARE LA CRISI, con il ripristino integrale della

scala mobile, i contratti subito, il blocco delle tariffe (gas, enel, sip, scuola, sanità) e dei generi di prima necessità, 35 ore pagate 40 per rispondere alla chiusura delle fabbriche e all'aumento della disoccupazione.

Su queste posizioni A MANI NUDE MA SENZA ACCETTARE RECINTI invitiamo al concentramento in PIAZZA SAN MARCO ALLE ORE 9.00.

Crediamo inutile per tutti la conclusione con un comizio di Morese (Cisl) fra fischi e disinteresse della piazza. CREDIAMO CHE CI SI DEBBA ESPRIMERE PARLANDO FRA LAVORATORI.

Proponiamo quindi di concludere la manifestazione con un'ASSEMBLEA IN PIAZZA, aperta dagli interventi dei lavoratori delle fabbriche che stanno lottando contro la privatizzazione e la chiusura: Galielo, Sma, Nuovo Pignone, Matec.

9/10/92 s.i.p.

Centro di comunicazione antagonista

13 File : FI215109.E

**CONTRO L'ACCORDO DEL 31 LUGLIO!
CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI E DELLE IMPRESE PUBBLICHE!
CONTRO IL GOVERNO AMATO E SINDACATI DI REGIME**

Nel giro di pochi mesi i lavoratori hanno assistito alla liquidazione di trenta anni di conquiste sociali. In nome dell'"emergenza economica" si sta contemporaneamente instaurando un regime autoritario e centralista, fondato sulla piena autonomia del potere esecutivo rispetto a qualsiasi organismo democratico di controllo e di rappresentanza, infatti, ottenendo la fiducia sulle leggi delega, il governo Amato può esercitare quella dittatura economica e politica che aveva richiesto.

I sindacati confederali, da anni cogestori della politica dei "sacrifici" e delle "compatibilità", sono ormai parte integrante, istituzionale, di questo progetto ristrutturativo della società italiana, tanto che la loro legittimazione è ormai assicurata dallo stato e dal padronato.

Dopo aver sostenuto apertamente il "governo della guerra" Amato CGIL, CISL E UIL, secondo un già collaudato gioco delle parti assieme a governo e a padronato, fingono adesso un'opposizione di facciata esclusivamente strumentale

all'incanalamento delle proteste spontanee dei lavoratori.

Alla contestazione delle piazze nei loro confronti, i gerarchi confederali hanno saputo rispondere solo con la militarizzazione del servizio d'ordine sindacale e rinchiodandosi in palchi blindati e sempre più distanti dai lavoratori.

Quello di oggi 13 di ottobre, non è semplicemente un "mezzo sciopero generale", espressamente non politico perché non risulti antigovernativo: è, peggio, il tentativo di soffocare il grande movimento di lotta di queste settimane, sterilizzandone l'antagonismo sociale e soprattutto impedendone il carattere unitario attraverso la divisione tra operai e dipendenti pubblici. Si vuole così perpetrare l'immagine di "separatezza" di lavoratori considerati "privilegiati" (non omogenei per interessi ai "veri lavoratori", quelli "produttivi" del settore privato) proprio quando vengono bloccati i contratti del pubblico impiego e privatizzato il rapporto di lavoro.

La scelta della data dello sciopero è del resto illuminante per comprendere l'intenzione confederale di escludere l'altra metà del mondo del lavoro, ben sapendo che la legge 146/90 voluta contro il crescente fenomeno dell'autorganizzazione tra i dipendenti pubblici impone, un preavviso minimo di 10 giorni per ogni agitazione indetta e pesanti sanzioni economiche e disciplinari per i trasgressori.

- PER COSTRUIRE DAL BASSO IL VERO SCIOPERO GENERALE DI TUTTI I LAVORATORI CONTRO IL GOVERNO AMATO
- PER AUTORGANIZZARSI DIRETTAMENTE NEI POSTI DI LAVORO
- PER COSTRUIRE IL COORDINAMENTO INTERCATEGORIALE DELLE STRUTTURE DI BASE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

MARTEDI' 13 OTTOBRE ORE 16,30
ASSEMBLEA CITTADINA PRESSO SMS DI RIFREDI, VIA VITTORIO EMANUELE

rappresentanza sindacale di base vigili del fuoco ed inps \ associazione ferrovieri "cesare pozzo" \ coordinamento manovratori, ausiliari, deviatori, (f.s.) comitati di base della scuola, comitato di base p.t.

14 File : FI215109.D

Le manifestazioni degli ultimi 15 giorni hanno rappresentato un plebiscito contro il governo Amato. 33.000 miliardi a luglio, poi 93mila si tagliano i servizi, le pensioni... Si colpiscono i lavoratori dipendenti, i pensionati, i disoccupati gli strati sociali più deboli. Si dice di voler risanare un debito prodotto dal complesso politico/industriale/militare di questo paese che continua a governare con spese militari, tangenti, sostegno diretto all'industria.

Allo stesso tempo nelle piazze italiane, a partire dal 22 settembre con Trentin a Firenze, sono stati contestati duramente i dirigenti sindacali. Cgil, Cisl ed Uil hanno aperto la strada alle misure Amato con la politica delle compatibilità e con l'accordo del 31 luglio (firmato senza mandato e mentre i lavoratori erano in ferie). Gli stessi sindacati non vogliono far cadere Amato e convocano lo sciopero di oggi che non è generale, non è di 8 ore esclude la funzione pubblica (e quindi la vita ospedaliera e burocratico/amministrativa della città non viene interrotta), e non porta a ROMA i milioni di lavoratori che sono scesi nelle piazze italiane in queste settimane.

SCIOPERO GENERALE NAZIONALE CONTRO IL GOVERNO E DI OTTO ORE CON MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA.

COSTRUIRE NEI POSTI DI LAVORO CONSIGLI DI BASE, UNA PIATTAFORMA SOCIALE PER NON PAGARE LA CRISI (scala mobile integrale, contratti subito, blocco delle tariffe e dei generi di prima necessità, 35 ore pagate 40 per rispondere alla chiusura delle fabbriche e all'aumento della disoccupazione).

OGGI è inutile per tutti la conclusione con un comizio di Morese (Cisl) fra fischi e disinteresse della piazza.

Proponiamo quindi di concludere la manifestazione con un'ASSEMBLEA IN PIAZZA, aperta dagli intervenienti dei lavoratori delle fabbriche che stanno lottando contro la privatizzazione e la chiusura: Galileo, Sma, Nuovo Pignone, Matec.

Centro di comunicazione antagonista

15 File : SA921013.TXT

*Comunicato Stampa***MANIFESTAZIONE CONTRO LA MANOVRA FINANZIARIA INDETTA DAI SINDACATI A SALERNO IL 13/10/92**

Il corteo e' partito dalla piazza antistante la Stazione Ferroviaria alle 9,45 circa. Appena iniziata la manifestazione il servizio d'ordine del sindacato ha tentato senza riuscirci di far retrocedere alla coda del corteo un gruppo di disoccupati, lavoratori del pubblico impiego e della sanita' e studenti che, con uno striscione che recitava "Su la testa - prendiamo la parola", e' stato l'unico a gridare, in un corteo muto, slogan contro l'accordo che i sindacati hanno firmato il 31/7 con il governo e contro la manovra economica.

Giunti in P.zza Amendola un gruppo del servizio d'ordine ha impedito violentemente l'ingresso del gruppo autorganizzato all'interno della piazza, dove intanto le gerarchie sindacali tenevano il loro contestato comizio. Mentre sul palco i sindacalisti applaudivano da soli i loro interventi, il gruppo autorganizzato ha tentato di entrare nuovamente in piazza. Ma ancora una volta, e con piu' violenza, il servizio d'ordine del sindacato e la polizia in borghese hanno impedito l'ingresso ai manifestanti, il tutto davanti agli sguardi sbigottiti di migliaia di persone.

La giornata di oggi ha ancora una volta dimostrato che alle legittime richieste di lavoratori, pensionati, studenti e disoccupati si risponde con la militarizzazione delle piazze, mentre i sindacati, se da una parte accettano la sostanza dei provvedimenti Amato, dall'altra organizzano queste manifestazioni-farsa nel tentativo di canalizzare la protesta e impedire che dilaghi verso forme autorganizzate.

Collettivo ZIZZANIA - Salerno

16 File : BS921013.TXT

*Comunicato Stampa***LAVORATORI/TRICI PER L'AUTORGANIZZAZIONE DI BRESCIA.**

Oggi a Brescia lo sciopero cosiddetto generale (come ben si sa erano esentati dallo "sciopero" i lavoratori del Pubblico Impiego e dei servizi) ha registrato una massiccia adesione nelle fabbriche.

Buona anche la partecipazione al corteo, pur se assolutamente sproporzionata rispetto alla realta' era la cifra di 30.000 persone fornita ufficialmente dal sindacato al termine della manifestazione.

Si era capito fin dall'inizio della mattinata che il sindacato avrebbe tentato in ogni modo di evitare contestazioni dei lavoratori autorganizzati e degli studenti. Infatti ben prima che il corteo si muovesse da corso Garibaldi, il palco sindacale sito in P.zza Loggia ove si concludeva la manifestazione, era guardato a vista da un centinaio di militanti del servizio d'ordine sindacale.

Il corteo e' partito regolarmente verso le 9.30 da P.zza Garibaldi, al suo interno si distingueva per combattivita' e incisivita' degli slogan contro padronato, governo, sindacato di stato e per un reale sciopero generale il folto spezzone delle lavoratrici e lavoratori per l'autorganizzazione e degli studenti medi.

Due gli striscioni dello spezzone con scritto "La parola ai lavoratori" l'uno e "Governo Amato governo di rapina studenti ed operai vi spazzeranno via" l'altro ed un furgone con amplificazione dal quale venivano lanciati gli slogan.

Questa struttura dello spezzone bastava a terrorizzare il sindacato, che decideva di deviare tutto il resto del corteo in modo tale da farlo giungere subito in P.zza Loggia onde evitare ai lavoratori autorganizzati la presenza fisica in piazza.

Abbiamo constatato, a questo punto, come i sindacalisti della CISL, ma anche qualcuno della CGIL si e' distinto, invitassero la polizia ad intervenire anche ricorrendo alla carica contro lo spezzone degli autorganizzati.

Il segretario provinciale della FIOM, dal canto suo, chiedeva al servizio d'ordine sindacale di allontanare il furgoncino con il quale lo spezzone era riuscito ad entrare in P.zza Loggia, ma i delegati che ne facevano parte non gli hanno dato ascolto.

A quel punto sono intervenuti poliziotti e carabinieri, che si sono schierati con le visiere degli elmi gia' calate e brandendo i manganelli ai due lati dei lavoratori autorganizzati.

La piazza non ha tollerato questa incredibile provocazione; molti lavoratori iscritti all'FIOM, numerosi delegati di fabbrica si sono mescolati agli autorganizzati facendo muro contro le forze della provocazione; tutti insieme siamo riusciti a imporre il ritiro strategico della polizia dalla piazza.

Sono stati momenti di forte tensione in cui la compattezza la maturita' politica e i nervi saldi degli autorganizzati, degli studenti, dei delegati piu' combattivi, hanno fatto fallire la squallida manovra sindacal-poliziesca.

I comizi ufficiali sono stati tenuti da delegati del P.I. e della

OCEAN, abilmente critici della posizione sindacale e da un delegato regionale della CISL che ha parlato per non più di cinque minuti.

Subito dopo si è svolto il controcomizio-assemblea degli autorganizzati seguito da almeno 500 compagni.

Sono intervenuti lavoratori dell'industria, del P.I., dei servizi, delegati di fabbrica, studenti, pensionati, disoccupati, in tutto circa una quindicina di interventi. Dal dibattito è emersa la necessità della costruzione dal basso di un vero sciopero generale, sostenuto da una piattaforma sociale contrapposta a quella del governo e dei sindacati, della costituzione nei luoghi di lavoro e nel territorio di organismi di base che esprimano realmente le istanze dei lavoratori, degli studenti e di tutti i settori sociali colpiti dalla manovra di Amato e dall'accordo del 31/7.

Senza dubbio una giornata importante per Brescia una città che il sindacato considera non senza ragione un proprio feudo, una giornata che ha fatto registrare un salto di qualità per le forze autorganizzate. Una prima verifica di questo processo la si potrà avere giovedì sera alla assemblea-dibattito indetta dalle lavoratrici e lavoratori per l'autorganizzazione e dai Cobas scuola cui è invitato a partecipare un rappresentante dei Cobas Alfa di Arese e alla quale hanno già aderito numerosi lavoratori e delegati.

**LAVORATRICI E LAVORATORI
PER L'AUTORGANIZZAZIONE
BS 13/10/1992**

17 File : REPRSIND.DOC

**QUANDO IL SINDACATO DIVENTA
SPECIALISTA IN REPRESSIONE...**
(brevi note sul "caso emiliano").

A Modena è accaduto un caso emblematico, che intendo far conoscere a livello nazionale poiché lo ritengo significativo per esemplificare il livello di degenerazione a cui è giunto il sindacato emiliano.

Chi scrive è Semprini Enrico, un compagno metalmeccanico di Modena che, dopo lo sciopero del 13 ottobre, è stato fatto oggetto di un attacco proto-fascista da parte del consiglio di fabbrica della Rossi Motoriduttori, la fabbrica in cui lavora.

Infatti il giorno successivo (14/10/92) la manifestazione di Bologna alla quale ho partecipato, il CdF (Consiglio di Fabbrica) ha pensato bene, approfittando della mia assenza per infortunio, di attaccare nella bacheca sindacale il cartellone che riporto integralmente:

<< COMUNICATO

il tema della democrazia è sicuramente ricorrente e proprio grazie a questa che ieri a Bologna abbiamo assistito e partecipato (con una presenza di lavoratori e delegati della Rossi) ad una manifestazione di lavoratori. Ritenendoci dunque democratici in quanto partecipiamo alle <<nostre>> manifestazioni senza mai provocare alcun danno o incidente e senza mai intervenire in manifestazioni altrui con provocazioni inconcludenti e miserabili, dobbiamo però segnalare che non tutti la pensano così. Infatti un gruppo di lavoratori <<autorganizzati>> ha continuamente disturbato la manifestazione prima con provocazioni verbali poi con lancio di monetine, bulloni, mele e altri corpi contundenti che lanciati a distanza sono ricaduti su altri lavoratori provocando alcuni feriti in maniera lieve. In mezzo a questo gruppo di balordi c'era anche un nostro collega di lavoro, che della democrazia ne ha sempre fatto un problema di natura primaria per la normale quotidianità, ed inoltre ci ha spesso accusati di non rispettare la democrazia stessa. Il nostro collega è Enrico Semprini che se almeno fosse coerente con quello che dice dovrebbe strappare la tessera sindacale, come da lui annunciato e da noi auspicato senza più disturbare le civili manifestazioni di lavoratori. CDF >>.

Di fronte ad una simile carognata ho preparato la risposta che segue:

UN CDF DELATORE.
Modena, 18/10/92

Per caso il sottoscritto Semprini Enrico è venuto a conoscenza del cartellone esposto all'interno della ditta Rossi Motoriduttori nel quale viene attaccato personalmente. "Per caso", in quanto è andato a ritirare un camice sporco in ditta. L'indignazione per tale manovra è stata enorme!

Siamo di fronte a sindacalisti che non sanno letteralmente più dove parare per tenere in piedi un sindacato che è evidentemente marcio fino alle fondamenta (almeno è questo che vien da pensare di fronte a simili attacchi demenziali).

Costoro, approfittando dell'assenza del sottoscritto a causa di un infortunio occorso sul lavoro (nel quale per altro è stato messo a rischio il tendine dell'indice della mano sinistra, a detta del medico), mi fanno un attacco personale nel tentativo di screditare l'azione politica che da tempo svolgo anche all'interno della fabbrica: il tutto forse nella speranza che la mia assenza mi impedisse di rispondere (ed effettivamente sarebbe stato così se non fosse stato per "un camice").

Non solo: con questo cartellone hanno compiuto anche una manovra apertamente "delatoria", in quanto hanno denunciato indirettamente alla direzione della ditta la mia presenza in manifestazione. Ora: per mia fortuna un infortunio alla mano non mi impedisce di camminare, per cui la mia partecipazione alla manifestazione rientra nei miei diritti, ma se riuscisse il tentativo di isolamento politico che i sindacalisti (ma forse è meglio dire "alcuni sindacalisti") stanno cercando di orchestrare, la mia posizione all'interno della ditta stessa potrebbe diventare molto precaria.

Ma entriamo un momento "nel merito" del cartellone.

Chiunque abbia steso il testo del cartellone si è divertito a parlare di "democrazia". Da ciò che si legge comunque, ci pare che costui o costoro non sappiano di cosa stanno parlando. Infatti sul cartellone si legge: <<... Ritenendoci dunque democratici in quanto partecipiamo alle "nostre" manifestazioni ... ecc.>> che è una affermazione priva di senso, in quanto anche i naziskin, i leghisti ed i missini partecipano alle "loro" manifestazioni ma non per questo sono democratici.

La democrazia si esercita tramite il diritto a partecipare e la contestazione è un diritto legittimo dei lavoratori all'interno delle manifestazioni.

Ma parliamo dei "lanci".

Invitiamo chiunque stia leggendo queste righe a fingersi spettatore della scena che segue: "immaginate di vedere una manifestazione con la presenza di migliaia di persone. Sul palco va a parlare un individuo che si è reso corresponsabile dell'impoverimento delle persone che gli stanno di fronte firmando (senza consultarli, sempre a proposito di democrazia!) degli accordi come quelli del 31 luglio scorso (VIA LA SCALA MOBILE e tutto il resto) e che si ostina a promuovere degli scioperi generali che generali non sono per evitare la caduta di quel governo che tutta la piazza odia; scioperi che sono un insulto all'intelligenza di chi stà lottando, cioè rinunciando ad altre fette di stipendio pur con la coscienza che sarà quasi sicuramente inutile.

Nella piazza (a circa 50 metri dal palco difeso da transenne, servizi d'ordine sindacali già rispondibili di pestaggi di ragazzini di 14 anni a Roma il 2 ottobre, polizia in assetto da guerriglia urbana) troviamo invece tantissimi operai, lavoratori, precari, disoccupati, studenti, tra loro sia i giovani che i meno giovani (sempre a proposito di democrazia ricordiamo che gli "autoorganizzati" avevano chiesto di poter intervenire dal palco ed il sindacato glielo ha "democraticamente" proibito). Costoro sono coscienti che questo governo (sotto la spinta padronale) stà riducendo sul lastrico intere famiglie (pensiamo alle migliaia di operai licenziati), che presto decine e decine di padri e madri di famiglia dovranno scegliere, come succede negli Stati Uniti, quale dei loro figli assicurare per la protezione sanitaria, poichè non avranno abbastanza soldi per tutti. E' tutto il settore centrale della piazza che urla la rabbia impotente di chi non muove le leve del comando. Ad un certo punto si verificano spintonamenti, c'è chi vuole vedere Trentin (coperto alla vista da diversi striscioni talchè il palco è invisibile dalla piazza): i compagni più coscienti si interpongono per calmare la foga proletaria dicendo "Fermi compagni, se ci attaccano è un massacro". Dalle file del servizio d'ordine sindacale (spalleggiato dalla polizia) si sente un tizio che lancia un avvertimento sibillino: "non vi conviene spingere...". La rabbia proletaria è immensa, è uno spumeggiare di imprecazioni rivolte al palco, imprecazioni di chi chiede giustizia, di chi denuncia i tradimenti delle lotte passate, di chi non accetta l'ipocrisia del sindacato di stato. Tutti i giornali del giorno successivo parlano di una manifestazione contestata ma pacifica, che si è limitata al lancio di qualche monetina, un cartoccio, una mela. In effetti la rabbia era rivolta al palco, perchè si cerca sempre di non vedere negli operai che stanno dall'altra parte della barricata dei traditori. Eppure è così. Un giovane (forse uno studente, forse un operaio), rivolgendosi al servizio d'ordine sindacale composto non solo da burocrati ma anche da operai, li accusa: "Siete dei macellai, dei massacratori, avete picchiato i ragazzini di 14 anni nella manifestazione di Roma!". Esistono prove filmate di questo: sono disposto a portarle in assemblea se i sindacalisti hanno il coraggio di reggere al confronto!>>.

Eppure soggettivamente, non ho mai attaccato i miei colleghi di fabbrica legati al sindacato, perchè la mia convinzione è che non siano dei venduti. Alla luce di questa loro ultima azione, però, mi rendo conto che sono di fronte a gente totalmente irresponsabile, incapace di rendersi conto delle conseguenze politiche di ciò che fa, nell'ipotesi più ottimistica, oppure di fronte a gente

che coscientemente getta un proprio collega alla berlina, perchè grettamente attaccata al piccolo prestigio che si gode in fabbrica facendo parte del Consiglio di Fabbrica.

Tuttavia sono cocciuto: non credo che quel testo esposto in bacheca sia stato deciso democraticamente con il coinvolgimento di tutti i membri del consiglio di fabbrica; sono convinto che molti membri del consiglio stesso non siano stati consultati e che "l'operazione comunicato" sia partita da un gruppo ristretto di delegati. INVITO TUTTI I MEMBRI DEL CONSIGLIO DI FABBRICA A DICHIARARE IN ASSEMBLEA SE ERANO STATI O NO CONSULTATI E SE CONDIVIDONO O NO IL CONTENUTO DEL CARTELLONE.

Se così fosse ci sarebbero gli estremi per chiedere il rinnovo di un consiglio di fabbrica indegno di rappresentare gli operai della Rossi Motoriduttori. E' ovvio che con il presente volantino RICHIEDO LA CONVOCAZIONE DI UNA ASSEMBLEA DI FABBRICA PER CHIARIMENTI (ovvio che nel caso il CDF non abbia il coraggio di convocarla raccoglierò le firme per ottenerla dal basso).

Ma continuiamo a parlare di violenza.

Ci tengo a precisare che io sono un comunista-rivoluzionario, cioè un autonomo e come tale non sono contrario alla violenza "in generale", poichè la violenza "in generale" non esiste: esistono invece tante violenze particolari e storicamente determinate. Io rivendico, ad esempio, la Resistenza antifascista in Italia come un periodo in cui la violenza è stata giustamente applicata contro degli oppressori (ammenechè qualcuno non voglia dire che la Resistenza è stata fatta con fiori e strette di mano!).

In sintesi affermo che ritengo qualitativamente differente la violenza dello schiavista sullo schiavo da quella dello schiavo che si ribella: tra le due mi schiero senza alcuna esitazione dalla parte dello schiavo, cioè dalla parte giusta!

Ed è dalla parte giusta quella in cui mi trovavo in piazza martedì 13. Forse questi operai che fanno parte del CDF e che martedì erano dalla parte sbagliata, dalla parte del potere cioè del sindacato di stato, a fianco della polizia, forse dicevo è l'identificazione di costoro con i bonzi sindacali, con il palazzo, con lo stato (i sindacalisti ottengono solidarietà da tutti i partiti e addirittura dai capi di stato, a quando dalla confindustria?) che li spinge alla delazione.

Ma ciò che lascia perplessi è il terrore di costoro all'idea che gente come me possa promuovere autoorganizzazione in fabbrica.

In realtà questi fatti degli ultimi giorni rendono sempre più evidente la NECESSITA' DI COSTRUIRE L'AUTOORGANIZZAZIONE IN OGNI LUOGO DI LAVORO poichè questo sindacato non è accettabile neppure nelle sue articolazioni più piccole.

E' sempre su questa falsa riga che INVITO ogni lavoratore A STRAPPARE LA TESSERA SINDACALE, perchè il "comunicato" oggetto di questo volantino dimostra che in questi sindacati non c'è più nulla di cui avere rispetto (per i moduli rivolgetevi a me).

Approfitto di questo volantino per rendere noto che in questa settimana vi saranno due assemblee a Modena che parleranno di autoorganizzazione di base: la prima sarà martedì 20, un incontro dei cobas modenesi, la seconda sarà mercoledì 21 organizzata da un gruppo di metalmeccanici che lavorano per l'autoorganizzazione. Per ulteriori informazioni rivolgetevi al sottoscritto che invita tutti a partecipare.

Riassumendo:

**COSTRUIAMO L'AUTOORGANIZZAZIONE!
STRACCIAMO LE TESSERE E CONVOCHIAMO
L'ASSEMBLEA DI FABBRICA!
PREPARIAMOCI PER LO SCIOPERO
GENERALE AUTOORGANIZZATO!**

(sia il testo del cartellone che la mia risposta saranno consegnati ai giornali locali, al manifesto, ad Avvenimenti, ecc.)

Semprini Enrico

P.S.: solo persone di grande intelligenza potevano denunciare come lanciatore un mutilato alla mano destra ed infortunato alla sinistra...!

Fotocomp. in prop. Via Gallucci, 18 - MO

Tale documento verrà volantinato tra i lavoratori, e diffuso ai mass-media locali.

Credo che la gravità dell'atto meriti una giusta attenzione politica, poichè anche se è rivolto ad un singolo compagno è indicativo di un clima che bisogna stroncare sul nascere. E' questo che mi spinge a chiedere la solidarietà di tutte le situazioni di movimento.

Saluti rivoluzionari dal CDA di Modena

Semprini Enrico

18 File : FI215109.A

Comunicato Stampa

LIEVI CONDANNE PER LORENZO E IVANO !!!

Con una condanna a sei mesi per Lorenzo e a quattro mesi per Ivano si è concluso il processo di primo grado per il "fattaccio" di San Pierino.

Gli episodi sono noti: Al termine di una festa contro lo spaccio di eroina e per maggiori spazi di socialità nel centro storico la polizia prese a pretesto l'allontanamento di un "balordo" per imbastire provocazioni e arrestare gli organizzatori.

Il tribunale, fermamente intenzionato a condannare i compagni ha dovuto fare i conti con la minuziosa ricostruzione degli avvenimenti: Da qui la lieve entità delle condanne .

Un clima "militare" ha fatto da contorno allo svolgimento del processo stesso, ma nonostante questo clima (a cui siamo ormai abituati) decine di compagni e di giovani hanno portato la loro solidarietà agli imputati.

Mentre gli imputati faranno immediata richiesta di appello, ricordiamo che dopo l'arresto fu presentato un' esposto sulle mostruose condizioni igienico-sanitarie delle camere di sicurezza della Questura di Firenze (su cui i giornali di Firenze diedero grandespazio), a quasi due anni dalla presentazione dell'esposto alla Procura della Repubblica, niente si è più saputo.....

II CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA
Via Di Mezzo 46- tel 241881

19 File : FI215109.B

-----URGENTE-----

all' attenzione di PIER ANDREA VANNI
Al Direttore del quotidiano "LA NAZIONE"

Con un breve articolo comparso mercoledì 14 ottobre si riporta la notizia di una condanna a due persone Bargellini Lorenzo e Ivano Pampaloni per il reato di lesioni e violenza a pubblico ufficiale. Purtroppo non si spiegano le cause, i motivi, i perché dell'arresto dei due, e da lì a fare passare gli imputati come due "teppisti" il passo è breve.

Ci preme ricordare brevemente gli avvenimenti e il processo che ne è seguito e che si è svolto lunedì mattina.

Il 15 dicembre del 1990 in Piazza San Pierino si svolse una festa contro il mercato dell'eroina. Dicevamo, e lo diciamo ancora che rivitalizzare le piazze (anche in pieno inverno) è l'antidoto migliore contro la proliferazione delle droghe pesanti, perché porta più socialità tra le giovani generazioni. Al termine della festa, sulla cui riuscita possono testimoniare centinaia di persone, un giovane è stato accompagnato all'uscita della piazza perché visibilmente alterato, lo stesso aveva infastidito precedentemente un disabile e il figlio di Ivano Pampaloni. Al giovane alterato non furono mai "messe le mani addosso". Ne nacque una discussione con un altro giovane che però non trascese mai in rissa (reato che infatti è stato derubricato dai capi di accusa). Intervenne quindi, e in modo prepotente, la polizia che si scagliò contro i giovani presenti e arrestò noi due, che tra l'altro eravamo gli organizzatori della festa. Abbiamo più volte sostenuto che non abbiamo esercitato in nessuna forma atti di violenza o resistenza a pubblico ufficiale.

Prima del processo, e durante il processo stesso non ci sono mancati tantissimi attestati di solidarietà da parte di amici, abitanti del quartiere, organizzazioni politiche, centri sociali.

Sapevamo che il processo non era facile. In questo paese è raro che un giudice o un pubblico ministero sconfessi l'operato delle forze dell'ordine. Comunque la condanna è stata inferiore al previsto. 10 mesi in due imputati, segno evidente di alcune delle nostre ragioni. Tuttavia stiamo già presentando richiesta di appello per arrivare alla assoluzione piena.

Nel mese seguente al nostro arresto presentammo un esposto alla magistratura sulle tremende condizioni igienico sanitarie delle camere di sicurezza nella questura di Firenze (escrementi, scarafaggi, impossibilità di chiamare chicchessia), di quella denuncia, ampiamente documentato in quei giorni dalla stampa stessa (LA NAZIONE 23\12\90), non abbiamo ovviamente saputo più niente.

CON UN FORTE INVITO A "LEGGERE" PIU' ATTENTAMENTE LE NOTIZIE

LORENZO BARGELLINI E IVANO PAMPALONI
del Centro di Comunicazione Antagonista

20 File : NA161092.DOC

Napoli 16/10/92

4 ARRESTI E 9 DENUNCE PER I DISOCCUPATI

Stasera intorno alle 18,00 gruppi di disoccupati hanno fatto 4 blocchi stradali in diversi punti della città (zona orientale, centro, secondigliano) nell'ambito delle iniziative di lotta per l'avvio di 1000 corsi di formazione lavoro, da anni promessi dai politici cittadini e mai realizzati.

Intorno alle 19,30 nella sede del movimento di lotta per il lavoro (BANCHI NUOVI), dove una ventina di disoccupati si stava riunendo, ha fatto irruzione un foltissimo gruppo di agenti della digos che ha provveduto all'identificazione dei presenti e alla perquisizione del locale, sequestrando materiale politico. Dei fermati 9 sono stati denunciati a piede libero e 4 sono stati portati prima in questura e poi tradotti in tarda serata nel carcere di Poggioreale. Per tutti l'accusa è di incendio doloso e blocco stradale. E' stata già garantita l'assistenza legale ai compagni denunciati e arrestati e sono state avviate iniziative di contro-informazione e lotta.

Quest'ultimo episodio si aggiunge ad una lunghissima serie di arresti, cariche e provvedimenti giudiziari, ma il suo significato specifico deve essere ricercato nella riunione che si terrà lunedì 19 tra Regione, Comune e Prefetto sul destino dei corsi di formazione, sui quali grava l'ipoteca di una definitiva bocciatura.

Diffondere un clima di tensione e repressione preventiva significa probabilmente anticipare la risposta e tentare così di disarticolare l'intero movimento.

PS seguiranno altri comunicati

**ECN NAPOLI - CENTRO DI COMUNICAZIONE
ANTAGONISTA**

21 File : NA181092.DOC

Napoli 18/10/92

MANIFESTAZIONE CONTRO L'ARRESTO DEI 4 COMPAGNI DISOCCUPATI

Come prima risposta all'arresto dei 4 compagni del Movimento di Lotta per il Lavoro avvenuto venerdì 16 dopo l'irruzione della digos nella sede di via Banchi Nuovi, tutti i movimenti di lotta autorganizzati del napoletano indicano per lunedì 19/10/92 una manifestazione contro la repressione e per l'immediata scarcerazione dei compagni tutt'ora detenuti nel carcere di Poggioreale. Questa manifestazione assume inoltre un valore di chiara risposta al prefetto Improta che aveva vietato cortei per Lunedì, giorno in cui avverrà un incontro tra comune, regione e prefetto per decidere sul destino dei corsi di formazione lavoro da assegnare ai disoccupati.

Ancora una volta la questura, attaccando, dimostra di temere l'unità dei movimenti ma la nostra risposta e soprattutto la nostra unità sarà sempre più forte.

PS seguiranno ulteriori comunicati
ECN NAPOLI

22 File : RM21014.TXT

Roma 14/10/92

Martedì 13 /10 il coordinamento inquilini della IV circoscrizione si è recato, con una delegazione di 80 persone, nei locali dello IACP, per ottenere un incontro con il presidente Massa in merito alla questione della vendita delle case IACP. Il coordinamento inquilini ha voluto precisare che non si sente rappresentato da nessun sindacato inquilini nazionale e che vogliono trattare in prima persona delle vicende che li riguardano.

Hanno presentato così' allo IACP alla Regione e al consiglio di amministrazione, una piattaforma di rivendicazione politico-sociale che comprende:

Blocco della vendita delle case IACP;

Restituzione, con relativi interessi, delle 200.000 lire spedite 2 anni fa per il sondaggio in merito alla vendita;

Riconoscimento di tutti gli attuali "abusivi";

Ristrutturazione di tutti gli alloggi, sia interna che esterna;

Ripristino di tutti i servizi, pagati sulla bolletta di affitto e mai effettuati.

Nonostante la reticenza del presidente Massa nel voler riconoscere una forza politico-sociale al di fuori dei sindacati istituzionali, il coordinamento inquilini ha deciso di proseguire la lotta mantenendo la sua forma autorganizzata e indicando per le prossime settimane ulteriori assemblee di lotto e di quartiere, perché la lotta non si arresta!!!

C.S.O. "HAI VISTO QUINTO?"

23 File : RM21015B.TXT

È arrivata l'ordinanza di sgombero per la scuola occupata di Talenti datata 5 ottobre 1992. Questa ordinanza prevede il rilascio dello stabile entro 5 giorni dalla notifica.

Va ricordato che questo edificio risulta inutilizzato dal 1982 e che è stato occupato nell'aprile 1991.

A questo proposito formuliamo un appello a tutti coloro che occupano scuole o edifici comunali, a farci arrivare comunicazione di provvedimenti simili contattando Radio Onda Rossa o il coordinamento cittadino di lotta per la casa a San Basilio, Via Carlo Trampo 22, presso "Er Garage".

24 File : RM21015C.TXT

Al Pigneto un gruppo di senegalesi che abitano in uno stabile di proprietà del signor Cristello, famigerato speculatore, rischiano lo sfratto.

Esiste un'ordinanza del sindaco su richiesta della USL locale che impone lo sgombero per lunedì 19. Lo "sciacallo" Cristello è lo stesso che fu protagonista dell'incresciosa vicenda di Via Angelo Emo, che assurse alla cronaca dei giornali un anno fa e che causò lo sfratto di numerosi immigrati dal palazzo di cui Cristello era proprietario.

Ora ci sta riprovando con un gruppo di senegalesi che vivono al Pigneto in un suo stabile formato da 3 appartamenti.

La scusa è che le condizioni di fatiscenza dell'immobile sono tali da renderlo inabitabile. A questo proposito c'è da dire che gli immigrati si sono adoperati per risistemare fognie e cortile dell'edificio.

In realtà Cristello pretende 3 milioni per appartamento, cifra esorbitante per le misere tasche degli immigrati.

Il lupo non perde il pelo e neanche il vizio. giacché giacciono nei cassetti dei commissariati le varie denunce rivolte a questo pescecane che continua impunemente ad acquistare appartamenti servendosi di una agenzia intestata alla moglie e a specularci sopra.

Alcuni avvocati si stanno interessando alla vicenda in favore degli immigrati e stanno adoperandosi per un rinvio dello sfratto per permettere un nuovo sovralluogo della USL di zona.

25 File : FARADIBA.TXT

Oggi 14 ottobre 1992 un gruppo di studenti e disoccupati ha occupato l'hotel fara in via fara 3.

Alle 11,00 è arrivata un'autodella digos identificando 4 compagni che sostavano fuori, dopo l'accertamento sono andati via dopo una mezz'ora dicendo che avrebbero fatto un verbale.

Alle 12,00 sono sopraggiunte tre auto della polizia e due auto della digos riuscendo ad entrare e sgomberare, purtroppo, molto velocemente l'hotel. Ribadendo la volontà di aprire e occupare spazi autogestiti, nella Milano delle tangenti e delle leggi, saluti comunisti.

L.H.P. e compagni

26 File : MI21015A.TXT

Milano 15 ottobre 1992

Testo del manifesto di adesione del C.S. Leoncavallo all'iniziativa antiproibizionista che si terra' dal pomeriggio di sabato 17 ottobre a Milano in Piazza Argentina:

BATTERE IL PROIBIZIONISMO

I governi della destra sociale hanno imposto in questi anni provvedimenti criminali in materia di stupefacenti.

La legge oggi in vigore, la Russo Jervolino, e' inutile e dannosa. Punisce il consumo, mistifica la natura delle sostanze, spalanca le porte delle carceri a migliaia di tossicoipendenti.

Questa legge e' un errore tragico in linea con le altre scelte, egualmente nefaste, in materia di sanita', pensioni, lavoro.

Il 18 ottobre 1992 sono trascorsi 17 anni dall'occupazione del Centro Sociale Leoncavallo: una storia fatta di uno sforzo quotidiano per costruire e praticare un progetto di trasformazione sociale.

Forte delle sue lotte e dei suoi morti, della continua opposizione all'eroina, ma anche di una profonda coscienza antiproibizionista, il Centro Sociale Leoncavallo aderisce al presidio che si svolgera' in Piazza Argentina dalle ore 12 alle 22 di sabato 17 ottobre 1992.

Sabato dalle ore 16.30 alle 19.30 ascolta Radio Onda Siretta, Fm 105.600

Centro Sociale Leoncavallo

27 File : MI21015B.TXT

17 ANNI DI OCCUPAZIONE, DI AUTOGESTIONE, DI LOTTE

Sabato 18 ottobre 1975, al termine di una manifestazione indetta da vari comitati di quartiere per protestare contro la carenza di aree adibite a verde pubblico e a servizi sociali, vengono occupati e resi di nuovo agibili degli stabili da tempo abbandonati da ditte che avevano trasferito le proprie attivita' altrove.

L'esperienza del movimento operaio e quelle effettuate in questi ultimi anni nei quartieri, ci hanno insegnato che solo la mobilitazione e la lotta producono risultati concreti: cosi' e' in fabbrica e cosi' e' stato per gli affitti delle case e per le bollette elettriche e telefoniche.

Per tutto questo, ritenendo che solo la lotta puo' risolvere anche i problemi del nostro quartiere, gli organismi di base del quartiere hanno occupato e riattivato lo stabile di Via Mancinelli...

Questo e' un passo del primo volantino dell'occupazione del Centro Sociale Leoncavallo. Era il 18 ottobre 1975.

Sabato 17 Ottobre 1992, dalle ore 22

FESTA DI COMPLEANNO DEL CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO

28 File : MI21017.TXT

CORRIERE DELLA SERA SABATO 17 OTTOBRE '92

Una serata tra i fedelissimi del centro sociale dove si riscoprono i fantasmi sessantottini.

"I BULLONI SONO PARTITI DA QUI"

Con vecchi slogan e nuovi proclami il Leoncavallo torna in prima linea

I bulloni della protesta antisindacato sono partiti da qui. Da questo palazzo decadente che porta lo stesso nome della via dove si trova: il centro sociale Ruggero Leoncavallo.

Eccoli li protagonisti di mille manifestazioni contro. Dietro i cortei delle tute blu sono tornati a farsi

vedere gli autonomi. Loro non si chiamano quasi più nemmeno "compagni".

Perché per lo più si ignorano, lì tra le mura della loro fortezza dove la rabbia del giorno si spegne con lo spinello, il buco, la birra della sera.

Sporcizia. E' la prima realtà che salta agli occhi entrando al Leoncavallo, o meglio al "Leonka" secondo il gergo del luogo. Poi c'è lo squallore che nemmeno muri dipinti con mille colori riescono a far dimenticare.

Hanno molte età possibili i leoncavallini. Difficile distinguere reclute e vecchi militanti. Parlano il linguaggio di una protesta che sembrava finita in archivio. Riescono sempre a dire tutto e il contrario di tutto.

E' una serata come tante al Leonka. Arrivano alla spicciolata gli irriducibili della contestazione metropolitana. Si inaugura un ciclo di film su Pierpaolo Pasolini. Ma lo fanno in pochi. In pochi si preoccupano di sapere cosa c'è al di là della birra, del fumo, delle siringhe, di un pallone preso a calci per caso, di una musica senza armonia, di chiacchiere che non sanno dove portano.

Su qualche muro è appesa la locandina che annuncia l'iniziativa cinematografica. Ma su quei muri è appesa troppa roba, tanto vale non leggere nulla. Anche i proclami di battaglia.

Tra quelli che martedì sono andati in piazza del Duomo a tirare i bulloni chissà quanti sapevano che qualcuno li aveva chiamati per contestare il "sindacalismo burocrate che è contro i lavoratori".

Già i bulloni. Il nuovo simbolo della protesta anti-sindacato. Ma anche il segno di una violenza che rischia di degenerare.

Difficile raccogliere pareri. C'è chi non ha problemi ad ammetterlo. "La protesta è un diritto, anche quella dei bulloni". Ma non si va oltre. Perché i leoncavallini non si fanno domande. Loro rivendicano e basta. "Siamo contro" ripetono spesso. Contro tutto indistintamente.

Il Leonka vuole celebrare Pasolini "il poeta maledetto che tanto ha infastidito il regime, con le sue poesie contro, il suo vivere contro, il suo essere omosessuale contro i valori borghesi di un regime bigotto".

Ecco Lucio, uno che parla convinto. Ma non si convince chi li dentro è entrato solo per vedere un film a poche lire e scapperà al dibattito finale, quasi fosse dentro ad un film di Moretti.

Lucio agli "anta" c'è arrivato. E ha conservato intatti tutti i luoghi comuni dei momenti di gloria, del Sessantotto e del Settantasette quanto i "cioè, capito compagni nella misura in cui ci poniamo, oggettivamente, come persone" erano d'obbligo e non un grido nostalgico sconosciuto alle nuove

leve dell'autonomia. Che sbadigliano davanti ai proclami di Lucio e forse rimpiangono quegli spiccioli che hanno versato in una scatola da scarpe per vedere il film a tre mila lire, come una bottiglia di birra.

Ma Lucio va avanti. Nei suoi proclami Pasolini diventa "anarchico, marxista". E anti-stalinista: "Come noi, compagni. Siamo antistalinisti. E se qualcuno non la pensa così lo dica, ben venga il dibattito".

Ma sono in dieci a dibattere a fine film, tutti negli "anta", con la testa infarcita di slogan e lo stomaco pieno di birra.

Un filo del discorso? Dalla protesta in piazza di questi giorni si arriva a salti logici ai sassi del sessantotto a Valle Giulia, a Roma, che il movimento per la prima volta tirò contro i poliziotti suscitando le dure critiche di Pasolini. "Perché compagni lui aveva capito che dietro ai poliziotti c'erano i proletari e dietro al movimento i borghesi. Oggi è diverso. I poliziotti sono consapevoli di essere servi del regime". E Lucio i sassi continua a tirarli, ora come allora. (Alessandra Arachi)

Questo articolo è stato pubblicato dal corriere della sera oggi, sabato 17 ottobre.

In esso una giornalista con doppio stipendio (padronale e questurino) falsifica la realtà e calpesta i diciassette anni di storia di questo centro sociale e i suoi morti.

Un articolo vergognoso, pubblicato mentre le piazze, giustamente e spontaneamente, insorgono contro padroni, governo e sindacati. Mentre si creano contatti e saldature tra i lavoratori salariati fuori la fabbrica e gli operai di fabbrica. Mentre i centri sociali giungono alla maturità della battaglia politica e sociale fuori dai ghetti in cui li si vorrebbe. Le provocazioni giornalistiche non fermano la nostra esperienza, ricca e contraddittoria: evidenziano anzi la correttezza del percorso intrapreso. GIORNALISTI, RAI TV: DELLE VOSTRE PALLE NON NE POSSIAMO PIU'

C.S. LEONCAVALLO

NON CREDERE NEI MEDIA, ASCOLTA ONDA DIRETTA 105,600 FM OGNI GIORNO DALLE 15 ALLE 22,30

29 File : RM21013.TXT

COMUNICATO STAMPA

Il centro sociale occupato Corto Circuito insieme all'associazione culturale degli autori e autrici cinematografici indipendenti "Il fantasma della liberta'" organizzano una rassegna di film italiani indipendenti. Successivamente ad ogni proiezione, che ha scadenza settimanale, ci sara' un incontro dibattito con gli autori.

L'obiettivo di questa serie di film e' la costruzione di una rete di punti di proiezione del cinema indipendente facendo riferimento al circuito dei centri sociali e ad ogni realta' autogestita nel territorio. L'iniziativa si colloca in una situazione di contrapposizione alle tendenze del mercato cinematografico in Italia che preferisce prodotti non sempre validi da proporre agli spettatori a costi molto elevati. Questo comporta l'esclusione dal pubblico di una consistente fascia di giovani; esclusione dovuta a fattori sociali ed economici. Il luogo stesso dove si realizzerà la rassegna e' indicativo: il centro sociale si trova nella periferia sud di Roma in un'area di espansione dell'edilizia speculativa priva di luoghi sociali per i giovani.

Nel quartiere (200.000 abitanti !) esiste solo un cinema che proietta film di prima visione di interesse esclusivamente commerciale.

Altro fine della rassegna e' stimolare un dibattito utile ad approfondire le tematiche del film e informare, attraverso l'esperienza degli addetti ai lavori, sulla realta' del cinema spesso camuffata dai mezzi d'informazione come mondo fantastico per nascondere il suo aspetto mercantile e propagandistico di usi e consumi da far assumere agli utenti.

L'ingresso e' a sottoscrizione: una scelta utile per dare valore formale ai film e per sostenere le spese minime organizzative. Il carattere economico e' chiaramente in antitesi con il mercato dove, viceversa , il costo del biglietto e' sproporzionatamente piu', alto del livello qualitativo dei film.

C.S.O. CORTO CIRCUITO - ASS. CULT. "IL FANTASMA DELLA LIBERTA' "

30 File : RM21015A.ASC

Roma 15/10/92

PER IL II MEETING DELLE REALTA' DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTE

Nella riunione di preparazione del II meeting nazionale delle testate antagoniste tenutosi a Roma il 5/10/92, erano presenti le redazioni dei periodici: "IL RITAGLIO", "LOTTA DI CLASSE", "LINEA PROLETARIA", "GATTO SELVAGGIO", "CATTIVI MAESTRI", "QUADERNI DI CRONACHE INTERNAZIONALI".

Durante il dibattito e' emersa chiaramente la necessita' di realizzare il II meeting del 24/10/92 a Firenze. Le proposte scaturite dalla discussione sono improntate sull' ipotesi di costruzione di un foglio nazionale periodico. La possibilita' di arrivare a metter in piedi una agenzia di stampa del movimento. Il confronto e' aperto al contributo che le altre riviste, le radio, i centri di documentazione vorranno apportare al fine di coagulare il piu' vasto spettro di forze intorno all' obiettivo di connettere piu' situazioni in un tessuto propositivo. Nell' incontro e' stata sottolineata la necessita' di evitare, all' interno del secondo meeting, la sterile esposizione di se stessi nonche' la volonta' di far muovere la discussione su questi punti specifici posti all' ordine del giorno.

Per le adesioni, gli interventi, informazioni e chiarimenti ogni situazione e struttura o rivista puo' rivolgersi agli indirizzi delle riviste finora presenti all' iniziativa.

IL RITAGLIO: C.S.O.A. BLITZ Via Meuccio Ruini, 45
00155 ROMA

LINEA PROLETARIA: cp 1345 Via Schiapparelli 1
MILANO

LOTTA DI CLASSE: C/O USI
Via Gaetano Moroni, 20
00162 ROMA

Fax 44291603

Saluti anticapitalisti

I destinatari della lettera sono invitati a riprodurla e diffonderla ad ogni livello possibile per la riuscita dell' iniziativa

31 File : SE171092.TXT

TRA MANOVRA ECONOMICA E MAASTRICHT

appunti per una riflessione collettiva sulla "crisi del sistema Italia"

MERCOLEDI' 21 Ottobre 21:30

interverra': LAPO BERTI - Economista

c/o C.S.A. SINTESI SOCIALE - Piazza
Risorgimento, 33 - SEREGNO - Tel. 0362/238131

32 File : KALENDAR.TXT

CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO

sabato 24 ottobre

LETHAL GOSPEL (Usa)

FALL OUT (La Spezia)

venerdi' 30 ottobre

REPUBLIC DREAD KNOT HIFI

(raggahiphop - UK)

sabato 31 ottobre

AGENT '86 (Usa)

PUNISHMENT PARK (Usa)

Venerdi' 6 novembre

BACKSLIDERS (Clermond F.d - Fr.)

sabato 7 novembre

NICOTINE SPYRAL SURFERS

AMANITA'S QUASAR

venerdi' 13 novembre

FUNKY NIGHT con i GROOVE

FOUNDATION

sabato 14 novembre

B.A.P. (San Sebastian, Euskadi)

sabato 21 novembre

LATIN SOUND PERU'

Venerdi' 27 novembre

SALE DEFAITE

sabato 28 novembre

ALDINE KELLY & THE

COSMOFUNK

MOTHERFUNKERS

Venerdi' 4 dicembre

KILL THE THRILLS

Sabato 5 dicembre

RAYMONDE ET LES BLANC BECS

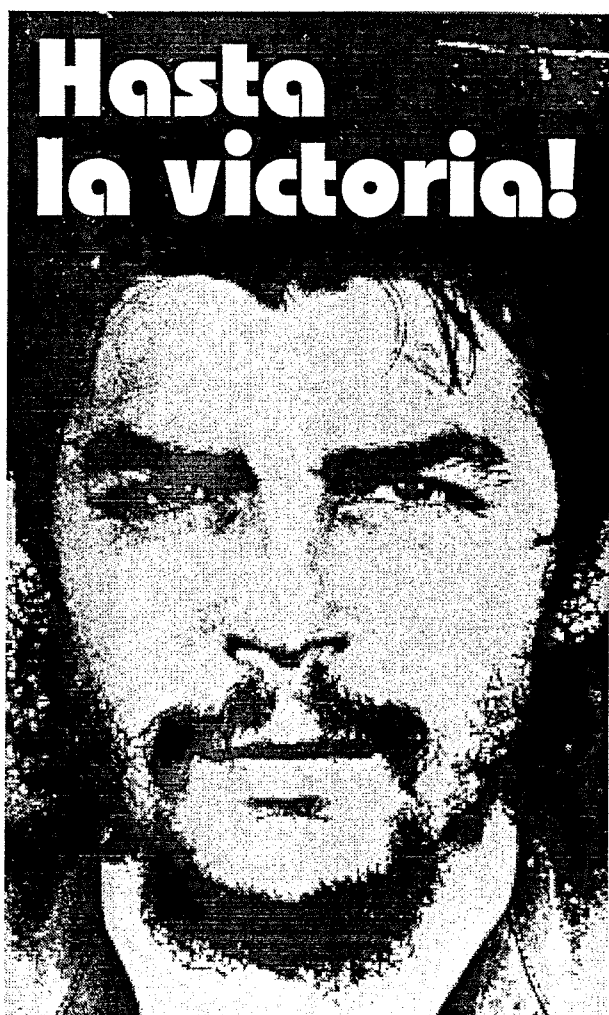
(Parigi)

Sabato 19 dicembre

RESISTENZA (Roma)

PUNKREAS

F.i.P. MI Leoncavallo 22 - 19/10/92



**Hasta
la victoria!**

Centro Sociale Leoncavallo

europaan counter network



MILANO

B B S A N T A G O N I S T A